



Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patronato del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile

NUMERO 2
MARZO 2022

Foto di copertina: archivio Ufficio stampa Croce Rossa Italiana



10 PRIMO PIANO

'A tutto campo' con Salvo Cocina
di Franco Pasargiklian

18 REGIONE PUGLIA

Formazione AIB nell'orizzonte della PC pugliese
di Franco Pasargiklian



30 REGIONE VENETO

Cambiamenti climatici. Le mosse della Regione Veneto
a cura della Redazione

36 REGIONE CAMPANIA

Protezione civile: la realtà nei comuni capoluogo di Avellino e Benevento
di Valerio Ladalarlo

42 COMITATO NAZIONALE DEL VOLONTARIATO PC

Dalla nascita della Commissione Territoriale ai primi passi comuni con il Comitato Nazionale
di Matteo Perillo

46 PROGETTI INTERNAZIONALI

Il progetto europeo Faster
di Anastasios Dimou, Giuseppe Caracciolo, Fabio Perossini e Riccardo Carlo Conte

54 COMUNE DI GENOVA

La percezione dei rischi naturali degli abitanti del Comune di Genova
di Pietro Balbi e Maria Gabriella Fontanesi



64 MISSIONI UMANITARIE: UCRAINA

Missione ricongiungimenti familiari
di Francesco Massimi

68 AIUTI UMANITARI

100 quintali di aiuti per il popolo ucraino
di Ufficio Stampa ProCiv Italia

72 ASSISTENTI SOCIALI

Protezione civile e assistenti sociali: binomio indispensabile
di Stefania Pelosio

78 COMUNITÀ RESILIENTI

'L'inverno del Presidio'
di Giuliano Bernardi

84 VOLONTARIATO

Una nuova realtà di Protezione civile in Umbria
a cura della Redazione

86 VOLONTARIATO

Un turno all'Hub vaccinale
di Maria Teresa Fenoglio

92 FIERE E MANIFESTAZIONI

Semaforo verde per RETTmobil 2022
a cura della Redazione

96 FIERE E MANIFESTAZIONI

Da INTERSCHUTZ soluzioni alle sfide del nostro tempo
a cura della Redazione



98 FIERE E MANIFESTAZIONI

REAS 2022: opportunità per le aziende in un confronto a tutto campo con i partner europei
a cura della Redazione

102 LE AZIENDE INFORMANO

Barriere antiesondazione a protezione dell'Università di Firenze
a cura della Redazione



106 LE AZIENDE INFORMANO

Next Generation Firefighting in scena a SICUR 2022
a cura della Redazione

108 LE AZIENDE INFORMANO

DMR e sicurezza al servizio di emergenze, logistica e retail
a cura della Redazione

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioni@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
amministrazione@laprotezionecivile.com

Editore:
EDIZIONI NAZIONALI
Direzione generale, Redazione e Amministrazione:
20143 Milano - Via F. Olgiati, 26
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925
P. IVA n° 09117330150 - C/C Postale n° 17239203

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: EDIZIONI NAZIONALI

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka Kulina**
g.patane@laprotezionecivile.com
PUBBLISTUDIO - Enzo Fera
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **SI.CREA DESIGN di Simona COLOMBO**
sicreadesign@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: LUIGI FASANI
- Psicologia dell'emergenza: FABIO SBATTELLA
- Vigili del Fuoco Volontari: A. ASCANIO MANGANO
- 118 unità speciali: CRISTIANO COZZI
- Nuclei sommozzatori: PINO RAPETTI
- Formazione: FABIO PALOMBI

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pugnelli - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco
Lombardia	Adriana Marmiroli - Alessia Furia
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalano
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Giovanna Pagnotta - Alessio Vissani
Veneto	Simona Lucia La Placa

ABBONAMENTI

Organizzazioni di Volontariato	euro 52
Enti Pubblici	euro 65
Aziende di Servizi-Settore	euro 80

DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - ASL - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.) - Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpini) - Comunità Montane - Vigili del fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radioamatori Italiani - Nuclei Sommozzatori (F.I.P.S.) - Unità Cinofile - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfortunistica: attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabboni per difese idrogeologiche - Rifugi antiatomici/antisismici.

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articoli nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°675 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscr. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

'Sicurezza Oggi'
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 328 7494831 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

'Sicurezza Aziendale'
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE È FACOLTATIVO



Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana



Cari lettori,
Peggio di così questo decennio non poteva iniziare: siamo passati da una pandemia mondiale, che speriamo oltretutto stia definitivamente giungendo al capolinea, a una guerra feroce, barbara e sanguinaria in Ucraina, nel cuore dell'Europa...della nostra Europa (per chi lo avesse scordato). Un conflitto provocato da un individuo cresciuto ed educato nel KGB che, con le importanti conoscenze fatte e la folgorante carriera realizzata, grazie alla frequentazione di quel 'prestigioso college' moscovita, da 'semplice' Zar punta ora a diventare 'Zar di tutte le Russie'.

Mentre scrivo non sappiamo come e quando finirà questa follia criminale. Ciò che quotidianamente conosciamo è il numero dei morti tra civili e soldati, la progressiva distruzione con bombardamenti e missili di città e infrastrutture. L'aggressione all'Ucraina ha provocato e sta provocando una catastrofe umanitaria di dimensioni mai viste. Mentre scrivo sono più di 5 milioni i profughi ucraini, per lo più donne, bambini e anziani, che sono riusciti a fuggire dalla loro terra e che stanno trovando una prima assistenza nei paesi confinanti, dalla Polonia alla Moldavia, dall'Ungheria alla Romania e alla Slovacchia. Il numero dei profughi è già impressionante ma purtroppo è destinato ancora a crescere. L'Europa è intervenuta e continua a intervenire con leggi e ingenti finanziamenti per favorire in tutto il continente l'accoglienza di questi cittadini al





Arrivo del convoglio umanitario Croce Rossa in Ucraina



Volontari della Croce Rossa ucraina scaricano i beni giunti dall'Italia nel polo logistico di Chernivtsi, a sud ovest del Paese

fine di non gravare solo sui Paesi confinanti l'onere di questa tragedia umanitaria.

La risposta di noi italiani verso i profughi ucraini è straordinaria, fraterna, commovente. In tutti i comuni vi sono punti di raccolta: nelle parrocchie, nelle organizzazioni no profit e non solo, dove portiamo generi di prima necessità da recapitare ai profughi che si stanno ammassando nei Paesi confinanti e già alcune missioni (come documentiamo in un servizio su questo numero della rivista) hanno organizzato ricongiungimenti famigliari per chi fuggendo dall'Ucraina ha chiesto di venire in Italia, per trovare ospitalità da parenti che vivono e lavorano nel nostro Paese. La Protezione civile è in prima linea. Il 6 marzo il DPC nazionale, con il supporto logistico della CRI, ha consegnato nel punto di raccolta di Prochowice, in Polonia, un carico con farmaci di prima necessità e 200 tende da campo capaci di ospitare fino a 1.000 persone. La CRI nel frattempo aveva già organizzato un paio di missioni in Ucraina per supportare la sua Consorella presso il polo di raccolta e smistamento di Chernivtsi, a sud ovest del Paese, consegnando derrate alimentari a lunga conservazione per bambini, farmaci, DPI, tonnellate di coperte, apparecchi elettromedicali e altri beni di prima necessità. Altre associazioni di volontariato PC, come

ProCiv Italia (vedi servizio su questo numero), hanno portato centinaia di tonnellate di aiuti per i profughi nei Paesi confinanti con l'Ucraina. In previsione di importanti arrivi di profughi ucraini in Italia (mentre scrivo sono già 50.000), il Governo ha stanziato a fine febbraio 10 milioni di euro e il DPC ha emanato disposizioni per organizzare al meglio l'accoglienza di queste persone.

Praticamente tutti i servizi regionali di Protezione civile hanno offerto la loro disponibilità a inviare Colonne mobili per allestire i classici moduli d'accoglienza di 250 persone, qualora fosse richiesto, nei Paesi confinanti con l'Ucraina, menzionati sopra. Tre Colonne mobili sono già partite: quella del Friuli Venezia Giulia, il 18 marzo, in Slovacchia nella località di Michalovce e il 21 marzo quella 'doppia' delle due Province autonome di Trento e Bolzano per allestire un campo d'accoglienza di 500 persone a Chisinau, capitale della Moldavia. Nel prossimo numero della rivista e penso anche in quelli successivi, daremo ampio spazio a servizi e approfondimenti sulle risposte che la Protezione civile italiana ha dato e darà a favore del martoriato popolo dell'Ucraina.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile

'A tutto campo' con Salvo Cocina

L'ingegnere, che nel quinquennio 2005/2009 era a capo della Protezione civile siciliana, dal mese di giugno 2020 ricopre nuovamente la carica di Direttore generale del Dipartimento PC regionale. Incendi, alluvioni e altri gravi eventi, che dalla scorsa estate hanno duramente colpito la Sicilia, oltre alla gestione della pandemia, sono stati oggetto dell'intervista. Cocina ha voluto, inoltre, focalizzare l'attenzione sulla riforma complessiva del Sistema regionale, che con determinazione sta realizzando per riportare la Protezione civile sul territorio, per motivare e valorizzare il ruolo del volontariato e favorire una sempre maggiore sinergia tra i Corpi che operano in Regione, istituzionali e volontari



di Franco Pasargiklian
Foto: archivio Ufficio stampa
Dipartimento PC regionale

Ingegnere Cocina quali sono le principali differenze tra la PC attuale e quella della sua prima direzione?

Ho trovato un servizio più maturo, purtroppo anche in termini di anzianità del personale. Se si sono perse non poche unità di personale, di contro chi c'è ha maggiore esperienza: la tanta acqua passata sotto i ponti, ha arricchito il bagaglio di ciascuno. Il contesto locale è in-

L'ing. Salvo Cocina, direttore generale del Dipartimento di Protezione civile della Regione Siciliana



Autodromo di Pergusa, 15/17 ottobre 2021. Una tendopoli per una 'convention' che ha radunato 1.200 volontari con 9 colonne mobili provinciali e relativi servizi. E' stata l'esercitazione più grande mai fatta in Sicilia



vece sempre complesso. Arrivando ho trovato un'emergenza imprevedibile, la pandemia, che ha reso tutto molto diverso da allora. Ma la problematica maggiore è stata che ho trovato un Dipartimento organizzato secondo schemi sganciati dal territorio perché impostato per temi, sicché prefetture e volontariato, province e comuni, dovevano tutti fare riferimento alla sede di Palermo. Erano sparite le competenze locali. La mia prima azione amministrativa, d'intesa con la Presidenza della Regione, è stata quindi di ripristinare i servizi su base locale/territoriale, ovvero ripristinare il legame tra Dipartimento e territorio. Questo ha significato riallacciare il rapporto con il volontariato, che negli ultimi anni infatti lamentava di essere stato trascurato. Abbiamo trovato un servizio non più così efficiente e dotato di persone come avrebbe dovuto essere e, inoltre, c'erano molte pendenze economiche in arretrato. Sappiamo tutti che i volontari vivono dei rimborsi spese: somme anche piccole ma da loro già sostenute e che da anni non venivano corrisposte. Il secondo impegno in ordine di attuazione, dopo quello territoriale, è stato riformare il servizio, arricchendolo di altri funzionari che dessero subito attuazione alle esigenze del volontariato, a partire dalla risoluzione delle vecchie pratiche di rimborso inevase. Questo semplice fatto, ha messo a pieno regime l'operatività della Protezione civile, a causa anche di un 2021 pieno di eventi importanti che ne hanno richiesto la pre-

senza continua e massiccia.

Il 2021 è stato un anno difficile non solo per la pandemia ma anche a causa degli incendi che hanno funestato la Sicilia. Ce ne può parlare?

Gli incendi che hanno interessato la Sicilia hanno riguardato una superficie forestale e di vegetazione che è stata quasi la metà di tutta quella italiana andata in fumo: circa 65mila ettari, a fronte di 'soli' 20mila ettari per Calabria e Sardegna, a cui i mass media hanno dato un particolare risalto. Gli incendi sono nati e si sono sviluppati in un sistema di PC - sia riguardo al Dipartimento regionale sia al volontariato - già sotto stress per la pandemia. E' stato richiesto uno sforzo aggiuntivo che ci ha davvero costretti ad attivare indistintamente tutte le organizzazioni di volontariato. Rispetto al passato, però, sono stati fatti notevoli passi in avanti, per esempio, con il Corpo Forestale della Regione Siciliana (non smembrato da noi in quanto di competenza regionale e non nazionale) si è creata una stretta sinergia, prima inesistente. È stato, infatti, stipulato un accordo per cui tutti i volontari 'formati' sono stati messi a disposizione della Forestale: in primo luogo per il pattugliamento, ma anche per lo spegnimento. Potremmo definirla una rivoluzione, perché fino a ieri i volontari venivano vissuti come intrusi da parte del 'sistema di spegnimento', si trattasse dei VVFF o della Forestale. Questo perché la Forestale ha sempre



L'ing. Cocina dal palco parla ai volontari

avuto un bacino di lavoratori precari a tempo determinato che vedeva nei volontari un ostacolo alla propria stabilizzazione. Ai miei tempi, per esempio, quando organizzammo alcuni gemellaggi AIB con altre Regioni, abbiamo assistito a veri e propri momenti di tensione tra i nostri forestali e i volontari. Fortunatamente il clima oggi è cambiato, c'è massima integrazione. Tanto che per la prossima campagna antincendio, che sarà una partita a tre - Corpo Forestale della Regione, volontari di PC e VVFF, con i quali in questi giorni stiamo avviando un protocollo d'intesa, è stato proposto di programmare le attività antincendio in modo da ottimizzare tutte le risorse. Fatta questa premessa, gli incendi dell'anno scorso hanno stressato oltre l'ordinario il sistema di Protezione civile: luglio e agosto 2021 non hanno dato tregua al territorio siciliano, anche per via di condizioni climatiche e meteo davvero eccezionali.

Come lei, infatti, aveva dichiarato durante il convegno AIB del REAS lo scorso ottobre, per far fronte agli incendi avete richiesto e ottenuto anche un importante supporto da parte di squadre di altre regioni e province autonome...

Poiché queste condizioni eccezionali erano state in qualche modo previste, già alle prime avvisaglie di incendi, ho chiesto al capo del DPC, Fabrizio Curcio, la possibilità di una mobilitazione nazionale: avevo ben chiaro che saremmo

andati incontro a momenti di grave emergenza. Anche grazie all'attività del coordinatore delle Regioni, Raffaele De Col (dirigente generale PC del Trentino, ndr), nel giro di un paio di giorni il DPC ha organizzato trasporti via nave e via terra che ci hanno permesso di avere mezzi e uomini in più. Sono arrivati un totale di circa 200 persone da ben 7 regioni e province autonome, suddivise in una quarantina di squadre, la cui presenza è stata replicata per una ventina di giorni. Il loro aiuto è stato determinante, sia per la mole di spegnimento che abbiamo dovuto affrontare, sia perché i nostri volontari lavorando a contatto con queste squadre hanno conosciuto altre modalità operative, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze in materia di spegnimento degli incendi boschivi. Non avendo avuto il tempo di organizzare adeguati campi come in altre occasioni, questa volta abbiamo ospitato tutte le squadre in alberghi o B&B situati nelle quattro aree che ritenevamo a rischio maggiore: Catania, Enna, Palermo e Messina. Una scelta che si è dimostrata corretta: da quei luoghi i volontari riuscivano ogni giorno a trasferirsi velocemente nei punti di crisi. Certamente i volontari delle regioni del nord si sono trovati a operare in scenari a loro sconosciuti: una cosa è l'incendio di un bosco alpino e una cosa quello di vegetazione o sterpaglie della Sicilia dell'interno, con temperature di oltre 50° e venti a 80 km all'ora, rispetto a cui non funziona nessuna fascia tagliafuoco o altro

strumento di prevenzione. Scenari che hanno a loro volta arricchito le loro competenze e conoscenze: l'Italia è molto lunga e le fasce climatiche molto diverse tra loro. Da un punto di vista simbolico è stata poi importante la presenza del Dipartimento con Curcio che il 20 agosto è venuto a salutare i volontari nel momento in cui si stavano congedando per tornare a casa.

Pensate di ricorrere a qualche 'gemellaggio' per il futuro?

A questo proposito, considerando la possibilità di altre future estati complicate, che ci auguriamo non estreme come questa, ma che comunque non possiamo escludere a priori, stiamo già pensando, in occasione del prossimo comitato Stato-Regioni, di porre il problema della creazione di nuovi gemellaggi, in via preventiva e non solo sull'onda dell'urgenza.

Finita la stagione degli incendi, autunno e inverno sono stati molto 'pesanti' in Sicilia...

In effetti sì, però iniziamo da un evento molto positivo: dal 15 al 17 ottobre abbiamo organizzato una grande 'convention' del Volontariato, di tutto il volontariato, a 360 gradi, non solo quello di PC. L'autodromo di Pergusa, Enna, è stato trasformato per tre giorni in un grande campo con tendopoli per circa 1.200 persone, con relativi servizi e nove colonne mobili di

altrettante province. Si è trattato di un'esercitazione di dimensioni mai fatte prima in Sicilia, che ha contribuito a dare fiducia e risvegliare un Volontariato che si era come assopito, demotivato, poiché da troppo tempo non coinvolto in vere attività di Protezione civile. Dopo di che, da metà ottobre e fino a metà gennaio, sono iniziate le piogge, forti e accompagnate da eventi estremi di tipo tropicale come trombe d'aria, cicloni ecc., che hanno causato alluvioni e devastazioni, con vittime e danni ingenti. Tant'è che abbiamo tenuto lo stato di emergenza fino a metà novembre, chiedendone poi l'estensione. Ma non basta, perché questo è stato anche l'anno in cui abbiamo dovuto chiedere lo stato di emergenza per le attività vulcaniche (emanato il 29 dicembre): Vulcano si è risvegliato e ha prodotto forti emissioni di gas pericolosi, tra cui anidride carbonica, che hanno imposto l'evacuazione precauzionale di circa 350 persone dall'isola omonima, memori di quanto era accaduto 10 anni fa, quando la fuoriuscita di gas nella zona del porto aveva causato persino delle vittime. Il Comitato Grandi Rischi si è dovuto riunire due volte per esaminare la situazione, mentre l'INGV monitorava da vicino le condizioni dell'isola. Un'emergenza di cui si è forse parlato poco ma che è stata egregiamente gestita dal sistema nazionale e regionale di PC.



Un gruppo di volontari in una foto ricordo con il direttore



Immagini di incendi che hanno pesantemente colpito la Sicilia in particolare nel periodo di luglio/agosto 2021

E per finire, c'è stata un'ultima, tragica emergenza siciliana: l'esplosione a Ravanusa, che ha causato 9 vittime. Siete stati coinvolti anche in questo caso?

Anche in questo caso come PC siamo intervenuti con un'attività di soccorso urgente insieme ai VVFF: la nostra presenza è stata determinante nel salvataggio delle persone rimaste sotto alle macerie. La nostra attività è poi continuata con il censimento e la stima dei danni, e continuerà con la gestione dell'attività di ricostruzione.

Insomma, un anno terribile il 2021.

Un anno molto complesso e delicato, che ha stressato oltremodo i volontari con una somma di attività: antincendio, assistenza alla popolazione, antiallagamento, che ci hanno costretto a distrarre il personale già impegnato nelle attività di contenimento della pandemia. Riguardo a questo, in accordo con la Sanità regionale, nel

corso dell'anno abbiamo organizzato 30 hub vaccinali ex novo, per un costo di circa 10 milioni di euro. E' questo che ha permesso alla Sicilia di raggiungere l'obiettivo vaccinale prefissato dal commissario straordinario Figliuolo entro l'estate: da sole le strutture ospedaliere classiche non ce l'avrebbero mai potuta fare, anche perché appesantite a loro volta dalla cura dei malati CoViD. Come sedi per questi hub vaccinali abbiamo utilizzato palazzetti dello sport e padiglioni fieristici. Da un punto di vista organizzativo abbiamo concordato con la Sanità un format, che abbiamo poi replicato in tutti gli hub. Quello di Palermo, da 5.000 mq, da solo ha coperto il 10% delle vaccinazioni dell'intera Regione: un'enorme macchina estremamente efficiente. Purtroppo, a farci mancare l'obiettivo ottimale prefissato, del 90% della popolazione vaccinata, ha contribuito lo zoccolo duro dei no vax. Se inizialmente l'organizzazione e il



Sopralluogo dell'Ing. Cocina tra le macerie di un quartiere di Ravanusa, distrutto lo scorso 11 dicembre dall'esplosione di una palazzina, dovuta a fuga di gas, che ha causato nove vittime

funzionamento degli hub erano soprattutto in carico alla PC, il sopravvenire delle altre emergenze di cui ho appena parlato, ci ha costretto a rimanere presenti solo in quelli più importanti. Da parte nostra, come Dipartimento regionale, abbiamo accelerato il conferimento dei buoni pasto e benzina ai nostri volontari, per un totale di circa un milione di euro: non avremmo mai potuto chiedere loro di anticipare le spese di un impegno che si è protratto per un anno. Tale investimento è però stato ripagato dalla grande attività dei volontari a favore della popolazione. Un'osservazione, a mio avviso molto importante: la campagna vaccinale o la mappatura della popolazione con i tamponi non è da annoverare come mera attività sanitaria, bensì è vera e propria Protezione civile: vaccinare o tamponare milioni di persone in un tempo ristretto comporta un'organizzazione di uomini e mezzi che è straordinaria e quindi di competenza della PC. Poiché insorgono problematiche di ordine pubblico, logistico, organizzativo, di ingegner-



rizzazione dei processi di gestione, di creazione di un clima sociale favorevole; è un insieme di attività che travalica il semplice intervento sanitario. In Sicilia l'attività anti CoViD-19 è stata affidata da subito alla PC: insieme alla acquisizione dei DPI, noi abbiamo fatto da stazione appaltante per la Sanità nell'acquisto di 850 milioni di DPI, abbiamo realizzato ex novo un grande laboratorio di analisi e sequenziamento per i tamponi sulla scorta di quanto fatto a Padova dal Prof. Crisanti. Abbiamo inoltre provveduto all'approvvigionamento di tutto quanto occorreva per le oltre 100 strutture sanitarie che, dall'autunno del 2020, sono state collocate come punti di controllo agli accessi all'isola (siamo stati tra i primi a imporre il test a chiun-

que arrivasse). A questo si aggiunge, poi, come già detto, lo sforzo per la campagna vaccinale.

Bilancio?

Guardando indietro mi pare che, pur nei limiti di una pandemia sconosciuta negli sviluppi e nella portata, si sia affrontata e gestita bene un'emergenza completamente diversa da quelle che siamo abituati ad affrontare in PC. Noi della Protezione civile siamo soliti porci una domanda all'inizio di ogni emergenza per sapere come muoverci e cosa pianificare: quale è lo scenario? Ecco, a questo interrogativo nessuno sapeva o poteva rispondere, non noi, non la comunità scientifica. La pandemia a questo ci ha costretti e ci ha insegnato: a vivere alla giornata.



Costruzione Hub vaccinale di Acireale (CT), primo a sinistra l'Ing. Salvo Cocina



Inaugurazione di un Hub vaccinale

Dalla nascita della Commissione Territoriale ai primi passi comuni con il Comitato Nazionale

La rappresentanza territoriale del Volontariato di Protezione civile ha quasi completato la copertura del territorio nazionale, ad oggi manca solo un tassello, la Regione Basilicata, che per varie ragioni non riesce ancora a esprimere un proprio rappresentante in seno alla Commissione

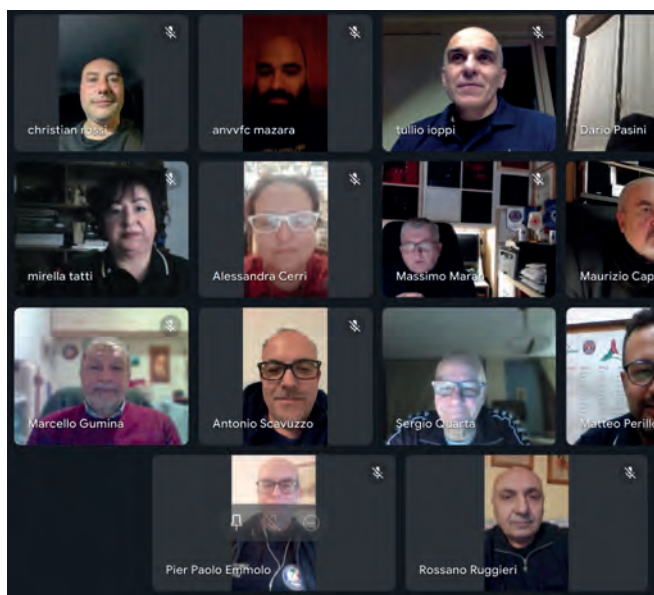


di Matteo Perillo

Sono passati più di sette anni (forse un po' troppi) da quando, in forma del tutto autonoma, un primo gruppo di volontari si incontrò in provincia di Brescia per confrontarsi sulle tematiche e sulle criticità presenti allora nel mondo del Volontariato di Protezione civile. Un incontro voluto da più parti, non solo per confrontarsi sulle problematiche comuni, ma soprattutto per chiedere al Dipartimento nazionale di poter avere un dialogo anche col volontariato presente sul territorio e non solo con le federazioni censite dal Dipartimento. I primi passi furono mossi da Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto e negli anni successivi vennero coinvolte, mediante la nomina diretta o l'elezione democratica dei vari rappresentanti, tutte le altre regioni e province autonome. Dopo un biennio si arrivò a nove regioni, con i rappresentanti che lavoravano

con sempre maggiore affiatamento. Fino a giungere alla situazione attuale, quasi completa, del gruppo di appassionati accomunati da tanto entusiasmo e dall'orgoglio di essere volontari di Protezione civile, tutti desiderosi di un sistema meglio strutturato rispetto a quello attuale.

Le problematiche dei primi anni di battaglie comuni non sono molto diverse da quelle odierne: il volontariato ritenuto solo consulti-



vo e non propositivo (vedi le tante decisioni calate dall'alto del periodo pandemico), la repentina mancata presenza ai tavoli della pianificazione degli enti istituzionali, la necessità di regolamentare l'attività degli 'angeli del fango' in emergenza, il controllo sanitario dei volontari, l'esigenza di una nuova normativa sui gruppi comunali ecc.

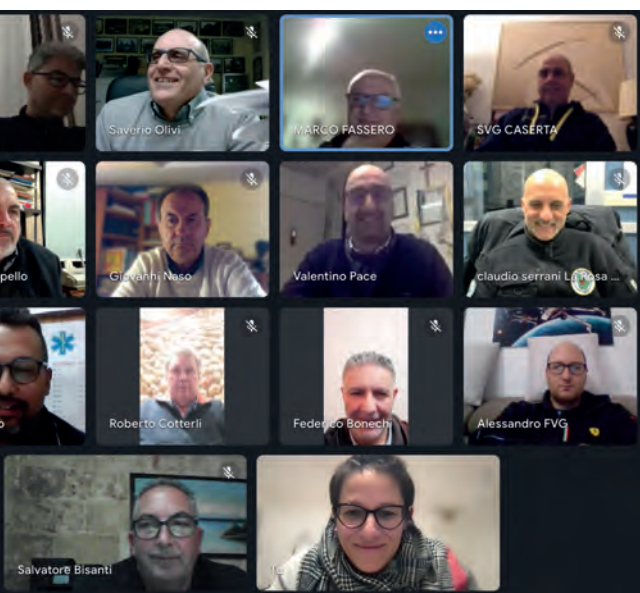
E proprio riguardo ai gruppi comunali, questi anni di lavoro gomito a gomito dei rappresentanti regionali hanno portato ad interessanti risultati, e tra i più importanti c'è di sicuro il traguardo quasi raggiunto del nuovo Regolamento basilare per questa particolare forma di rappresentanza del volontariato di Protezione Civile, diffusa a macchia di leopardo sul territorio nazionale. Alle modifiche si è arrivati con numerosi momenti di confronto tra i componenti dell'apposito Gruppo di Lavoro della Commissione, gli omologhi del Comitato Nazionale e i referenti dell'ANCI. I punti su cui si è arrivati a modifiche importanti sono stati numerosi: dalla possibilità di utilizzo dei volontari in eventi comunali diversi da quelli di Protezione Civile al superamento dell'obbligo di residenza del volontario nel Comune del Gruppo; dalla regolamentazione dell'età minima e massima per la partecipazione al Gruppo alla partecipazione dei volontari anche ad altre OdV con finalità di Protezione Civile; dalla certificazione medica pregressa del volonta-

rio alle diverse metodologie di formazione dei volontari (che cambiano Regione per Regione). Questi e tanti altri gli argomenti dibattuti e portati unanimemente a modifica, con il regolamento definitivo che sta ormai per vedere la luce.

Non meno importante la collaborazione alla stesura della bozza del Codice di Protezione civile, o anche i lavori di redazione del DPCM di istituzione delle Commissioni Territoriale e Nazionale. Questi aspetti piuttosto dimostrano come negli anni si sia passati dal ruolo consultivo a quello di pianificazione condivisa soprattutto sui tavoli del Dipartimento Nazionale.

Un percorso ad ostacoli, piuttosto, si è rivelato quello del cammino comune della Commissione Territoriale con il Comitato Nazionale (...). Infine, a livello interno, va segnalato come tra tutti i rappresentanti più attivi si sia creata una bella sinergia, con incontri online settimanali o quindicinali per aggiornarsi su ogni situazione regionale, ma soprattutto con la creazione di Gruppi di Lavoro specifici a cui partecipano i referenti per le proprie competenze: oltre a quello segnalato sui 'Gruppi comunali', anche quello della 'Comunicazione' (che si occupa di sviluppare gli argomenti su questa rivista, che ringraziamo per la cordiale ospitalità) ci permette di promuovere e presentare puntualmente agli addetti ai lavori e non, le attività della Commissione Territoriale.

Da maggio 2021 Il Presidente della Commissione Territoriale Dario Pasini è Presidente del Comitato Nazionale del Volontariato della Protezione Civile, in virtù dell'avvicendamento previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 11 luglio 2019. Un avvicendamento che è molto di più di un adempimento burocratico. Per vari motivi: le due Commissioni, quella Nazionale e quella Territoriale, hanno numeri diversi per composizione. Due diverse modalità di lavoro e, non si può e non si deve nascondere, due diverse visioni su molti aspetti organizzativi ed operativi. Ma di volontari si tratta ed alla fine prevalgono le condivisioni rispetto alle divisioni. Per questo dopo le prime difficoltà, i Tavoli di lavoro preparatori degli Stati Generali del Volontariato hanno già dimostrato come il Comitato lavori e si muova come tale, non come semplice somma delle due Commissioni. Questo consentirà di analiz-



zare compiutamente la realtà del Volontariato di Protezione civile il quale, dopo l'Emergenza CoViD-19, non è più lo stesso. Ha mostrato alcune criticità organizzative ed operative ma anche dimostrato una capacità di reazione e

di risposta dovuta alla forte motivazione e ad un percorso di crescita e consapevolezza che impone un salto di qualità per proiettarsi verso il prossimo traguardo... il volontariato 2030!

Abruzzo	Rossi	Christian	TITOLARE
Abruzzo	Ruggieri	Rossano	SOSTITUTO
Bolzano	Oberhollenzer	Christoph	TITOLARE
Bolzano	Gajer	Giorgio	SOSTITUTO
Calabria	Pace	Valentino	TITOLARE
Calabria	Bizzantini	Maria	SOSTITUTO
Campania	De Lucia	Domenico	TITOLARE
Campania	Mattia	Michele	SOSTITUTO
Emilia Romagna	Scavuzzo	Antonio	TITOLARE
Emilia Romagna	Gumina	Marcello	SOSTITUTO
Friuli Venezia Giulia	Vettorato	Alessandro	TITOLARE
Friuli Venezia Giulia	De Ros Marsile	Nimeha	SOSTITUTO
Lazio	Cotterli	Roberto	TITOLARE
Lazio	Sacripanti	Alessandro	SOSTITUTO
Liguria	Naso	Giovanni	TITOLARE
Liguria	Cerri	Alessandra	SOSTITUTO
Lombardia	Pasini	Dario	TITOLARE
Lombardia	Costa	Giancarlo	SOSTITUTO
Marche	Olivi	Saverio	TITOLARE
Marche	Carducci	Tamara	SOSTITUTO
Molise	Di Lullo	Angelo	TITOLARE
Molise			SOSTITUTO
Piemonte	Fassero	Marco	TITOLARE
Piemonte	Quarta	Sergio	SOSTITUTO
Puglia	Bisanti	Salvatore	TITOLARE
Puglia	Perillo	Matteo	SOSTITUTO
Sardegna	Tatti	Mirella	TITOLARE
Sardegna	Emmolo	Pier Paolo	SOSTITUTO
Sicilia	Ditta	Giovanni	TITOLARE
Sicilia			SOSTITUTO
Toscana	Bonechi	Federico	TITOLARE
Toscana	Romanelli	Leardo	SOSTITUTO
Trento	Roncador	Andrea	TITOLARE
Trento	Ioppi	Tullio	SOSTITUTO
Umbria	Serrani	Claudio	TITOLARE
Umbria	Micheli	Sergio	SOSTITUTO
Valle d'Aosta	Lanivi	Maurizio	TITOLARE
Valle d'Aosta	Francesco	Agostino	SOSTITUTO
Veneto	Cappello	Maurizio	TITOLARE
Veneto	Maran	Massimo	SOSTITUTO

Barriere antiesondazione a protezione dell'Università di Firenze

Misure di salvaguardia per la pericolosità idraulica finalizzate all'ottenimento dell'agibilità degli immobili nel Polo Scientifico e Tecnologico di Sesto Fiorentino. In caso di rischio una convenzione siglata da Comune di Sesto Fiorentino e Università degli Studi di Firenze prevede l'attuazione di un sistema di autosicurezza con finestre e porte a tenuta stagna o paratie, nel rispetto delle norme di messa in sicurezza idraulica



Per la realizzazione del sistema di autosicurezza, oggetto della convenzione tra il Comune di Sesto Fiorentino e l'Università degli Studi di Firenze, è stato progettato l'utilizzo di paratie rimovibili con la facoltà dell'appaltatore di sviluppare il progetto costruttivo in base alle diverse esigenze della committenza, minimizzando opere murarie e strutturali e valutando la logistica degli edifici, la differente tipologia di pavimentazione e di murature, la varietà

■ a cura della Redazione



di punti da proteggere e la facilità di immagazzinaggio dei sistemi scelti, per poterne disporre con rapidità. Nella fattispecie gli edifici coinvolti sono quelli dei centri di competenza nell'ambito dell'Università degli Studi di Firenze (Valore, Biobanca, Rise B e CermTT), Open Lab e il complesso dell'Incubatore nel Polo Scientifico e tecnologico di Sesto Fiorentino. In seguito all'aggiudicazione dei lavori alla società Italiana Appalti, il titolare, geometra Tuccillo, ha interpellato le aziende Tritone e Falzoni di Torino, distributore in Italia dei sistemi anti inondazione NOAQ, per poter sviluppare il progetto tenendo conto delle caratteristiche dei sistemi, dei differenti edifici, delle esigenze del committente e conservando un occhio attento ai costi. I sopralluoghi, i suggerimenti e le analisi tecniche ricevute dall'impresa e la collaborazione dell'Arch. Maria Luisa Ugolotti, responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Università, hanno permesso di definire l'esatta ubicazione delle diverse tipologie di barriere e paratie atte a difendere adeguatamente gli edifici del Polo Scientifico e Tecnologico di Sesto Fiorentino. Per l'edificio Open Lab e per tutto il perimetro del complesso dell'Incubatore, è stato individuato il sistema antinondazione Noaq Boxwall, composto da elementi realizzati in materiali plastico autoreggenti e autoancoranti, utilizzabili su superfici compatte e collegabili tra di loro per la protezione temporanea di strutture da allagamenti fino a un'altezza di 50 centimetri. Boxwall

aderisce saldamente al terreno e con il crescere del livello dell'acqua ne impedisce il passaggio realizzando una barriera che non si ribalta grazie al peso stesso dell'acqua. Una soluzione leggera e facilmente maneggiabile oltre che utilizzabile senza particolare addestramento o la necessità di ampi spazi in quanto gli elementi sono impilabili. Per la protezione di alcuni ingressi, sono state utilizzate le paratie rimovibili in alluminio anodizzato con guarnizioni di tenuta prodotte dalla società Tritone. Nei punti da proteggere sono stati preventivamente installati gli appositi angolari a partire dai quali, nell'evenienza, si potranno montare le paratie con estrema semplicità. Dopo l'esecuzione di alcuni lavori preliminari si è potuto procedere con la fornitura dei materiali, il montaggio e il collaudo, per verificare di ogni particolare e di ogni singolo elemento, la corretta posizione e corrispondenza al progetto redatto da Italiana Appalti secondo le esigenze dell'Università e quanto previsto dalla Convenzione. Il risultato finale è stato ampiamente apprezzato sia dal committente che dall'impresa e positivi sono stati i commenti su facilità di installazione e di movimentazione, adattabilità del sistema e impegno economico. La fase finale delle verifiche ha portato allo smontaggio e all'immagazzinaggio dei componenti del sistema nei locali predisposti con l'auspicio che possano essere usati solo per esercitazioni e non durante eventi alluvionali.



Boxwall installati intorno al complesso dell'Incubatore nel Polo Scientifico e tecnologico di Sesto Fiorentino



Edificio Open Lab



Ingressi dell'edificio Valore, centro di competenza Università degli Studi di Firenze



Il sistema antinondazione Noaq Boxwall composto da elementi, realizzati in materiale plastico, autoreggenti e autoancoranti. Una soluzione leggera e facilmente maneggiabile anche senza formazione degli addetti al montaggio

L'acqua si ferma qui



BARRIERE ANTINONDAZIONE



Guarda il filmato!!!



www.noaq.it

011.220.48.15

noaq@falzoni.it



Next Generation Firefighting in scena a SICUR 2022

Per la prima volta in Spagna, a SICUR 2022, Magirus ha presentato la tecnologia SmartControl e le più recenti innovazioni tecnologiche concepite per rendere le operazioni antincendio ancora più efficaci e sicure: la nuova generazione di autoscale Magirus, TacticNet, il robot tattico Wolf R1 e l'ultimissimo robot antincendio AirCore TAF per un'estinzione degli incendi incisiva e sicura



■ a cura della Redazione

'Next Generation Firefighting', la linea che comprende le ultime innovazioni tecnologiche a marchio Magirus, ha debuttato per la prima volta in Spagna alla fiera SICUR 2022 (Madrid, 22-25 febbraio us). Qui i visitatori hanno potuto osservare dal vivo il si-

gnificativo contributo offerto dalle tecnologie digitali 'SmartControl' all'efficienza e alla sicurezza nello svolgimento di operazioni complesse e impegnative, in linea con il tema promosso quest'anno dall'importante fiera spagnola della sicurezza: l'introduzione di innovazioni e sviluppo tecnologico in grado di segnare cambiamenti fondamentali nel settore della sicurezza che siano decisivi già oggi o nel prossimo futuro. Tra le novità più attese in fiera l'autoscala Magirus M32L-AT NB con SmartControl: con il suo braccio telescopico articolato l'autoscala, già collaudata a livello mondiale, apre ad ambi-



Veicolo antincendio leggero e M32L-AT NB SmartControl nello stand Magirus



TLF AirCore, AirCore TAF60, Wolf R1 e TacticNet

ti applicativi ancora inesplorati dalle autoscale convenzionali. Questa nuova generazione di autoscale SmartControl è in grado di offrire un ulteriore, fondamentale, passo avanti in termini di precisione, controllo, ergonomia e facilità d'uso, grazie anche al comando intelligente e particolarmente intuitivo restituito da pannelli di controllo ridisegnati tecnicamente ed ergonomicamente per assicurare manovre precise e sicure persino nelle situazioni più stressanti. Un funzionamento intuitivo che è stato possibile sperimentare dal vivo in fiera tramite un simulatore e su M32L-AT NB SC su telaio a basso profilo. A conferma della svolta intrapresa da Magirus verso soluzioni olistiche e l'uso mirato di tecnologie digitali che consentano operazioni ancora più efficaci e sicure, il successo riscontrato in fiera da Wolf R1, robot di risposta tattica potente e flessibile ad azionamento completamente elettrico, appositamente progettato per soddisfare i requisiti notevolmente aumentati di operazioni complesse e ad alto rischio. Il robot tattico permette, infatti, ai Vigili del fuoco e agli altri addetti allo spegnimento di rimanere al di fuori della zona di pericolo in caso di calore intenso, crolli, indagini su materiali pericolosi o in presenza di scarsa visibilità, pur garantendo interventi di assoluta precisione e visibilità a tutto tondo. Grazie a speciali sistemi di telecamere il robot multifunzionale ad alte prestazioni Wolf R1 fornisce in modo

affidabile al comando operativo immagini dal vivo per la valutazione della situazione che si avvantaggiano di una soluzione di trasmissione dati particolarmente stabile. In combinazione con l'innovativa rete operativa tattica mobile Magirus TacticNet e il supporto dei droni, Wolf R1 crea condizioni di massima trasparenza per il comando della missione incrementandone il livello di sicurezza. Presente a SICUR 2022 anche la linea dei veicoli telecomandati AirCore TAF60 e il nuovo AirCore TAF35-C; si tratta di robot ad alte prestazioni con un raggio di controllo che copre una distanza fino a 300 m, insostituibili per operazioni difficili o ad alto rischio, sia nella lotta agli incendi boschivi che nelle zone di pericolo. Entrambi gli AirCore TAF sono molto compatti e l'altezza inferiore a 2 m li rende un ausilio ideale per interventi in garage sotterranei o strutture edilizie complesse. La turbina particolarmente efficiente raggiunge un effetto di nebulizzazione estremamente elevato con una piccola quantità d'acqua ed è adatta per un utilizzo con acqua, schiuma, ritardante o additivi gel. Completano la linea TLF AirCore, una speciale autocisterna per l'estinzione mobile a turbina sul campo e Falcon (CCFL), autocisterna leggera e compatta per operazioni fuori strada, due veicoli concepiti da Magirus per contrastare in maniera efficace il crescente numero di incendi boschivi che affligge pressoché tutto il pianeta.

DMR e sicurezza al servizio di emergenze, logistica e retail

La solida realtà di Televideo Elettronica, società specializzata in Digital Mobil Radio (DMR), sicurezza al servizio di emergenze, logistica e retail: le radici nell'azienda a carattere familiare, fondata nel 1964 e cresciuta nel tempo nel settore delle telecomunicazioni grazie alle storiche partnership con Motorola Solutions e il distributore Aikom Technology. I risultati consolidati anche nei duri anni della pandemia vissuti accanto "alle organizzazioni di volontariato e di pronto intervento che hanno erogato servizi fondamentali per la popolazione"

■ a cura della Redazione

La storia di molte aziende italiane è legata all'intraprendenza degli imprenditori che le hanno fondate e che hanno poi trasmesso la propria passione ai figli. Così è stato anche per Televideo Elettronica, azienda di Castenedolo (BS), nata come impresa individuale nel settore elettrico nel lontano 1964 da Enrico Gandossi e che dal 1987 è diventata una società con l'ingresso dei figli Roberto e Massimo, che hanno segnato un nuovo corso orientandola verso il campo delle telecomunicazioni. È da quel momento che Televideo inizia a progettare impianti per la gestione di sicurezza ed emergenza avviando la collaborazione con Motorola Solutions.

Oggi Televideo Elettronica è un'affermata so-

cietà di servizi di progettazione, sviluppo, fornitura, realizzazione e manutenzione di impianti radio, videosorveglianza, sistemi di telemetria, localizzazione e wireless, in grado di offrire soluzioni integrate per progetti nell'ambito della Security & Surveillance e dell'Information & Communication Technology (ICT).

"Nostro padre a 84 anni è ancora operativo ed è il legale rappresentante della società" spiega Roberto Gandossi. "La nostra è una realtà con un forte know how nel settore radio e telecomunicazioni, che per scelta è rimasta una micro impresa: con noi lavorano due giovani risorse e per progetti complessi ci affidiamo alla collaborazione di società esterne. Questo ci consente di essere rapidi, flessibili e agili."

La società bresciana opera prevalentemente nel Nord Italia, in Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, ma per alcuni clienti su scala nazionale gestisce impianti anche in altre regioni come Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania. "Il nostro target primario è rappresentato dagli istituti di vigilanza privata che svolgono servizi come scorta valori, sorveglianza presso istituti bancari, sicurezza per le aziende eccetera - continua Roberto -. Tra i nostri clienti ci sono anche organizzazioni di volontariato che prestano servizi sanitari e di assistenza. Serviamo poi il mercato manifattu-



riero, con realtà industriali, logistiche, acciaierie e la grande distribuzione”.

Da oltre 40 anni comunicazioni affidabili e sicurezza con Motorola Solutions

Il core business di Televideo Elettronica è rappresentato dai sistemi radio che realizza su tecnologia analogica, DMR e Tetra. Le evoluzioni tecnologiche hanno portato l'azienda a specializzarsi anche in sistemi radio basati su tecnologia LTE per trasmissioni larga banda.

“Il nostro brand di riferimento per gli impianti radio è Motorola Solutions che trattiamo dagli anni '80”, sottolinea Roberto. “La lunga storia di collaborazione con questo brand ci ha permesso di vivere tutte le evoluzioni tecnologiche che la tecnologia radio ha avuto nel corso del tempo. Abbiamo assistito a tre fasi storiche: prima degli anni '90, quando la telefonia cellulare non era ancora diffusa, l'impianto radio era considerato essenziale in quasi tutte le attività commerciali. Con l'avvento della telefonia cellulare, dagli anni '90 in poi, tante realtà sono migrate alla rete cellulare e si sono affidate ai gestori telefonici: sono rimaste legate alla radio quelle realtà che avevano bisogno di una gestione diretta del proprio impianto, svincolata da qualsiasi operatore, oltre alle società che erogano servizi di sicurezza che per normativa necessitano di utilizzare reti radio proprietarie. Passata l'onda della telefonia cellulare, alcune realtà sono tornate ai sistemi radio e ora, grazie all'evoluzione tecnologica, si stanno aprendo nuovi mercati. Da circa un anno, da quando Motorola Solutions ha inserito le soluzioni di comunicazione broadband che permettono di far lavorare in modo congiunto rete cellulare, radio e apparati di videosorveglianza, stiamo acquisendo clienti in nuovi segmenti di mercato. Motorola Solutions ha saputo guardare avanti e ancora oggi questa azienda ci permette di fare la differenza grazie alle caratteristiche di avanzata tecnologia, affidabilità e completezza di gamma che le vengono riconosciute”.

Comunicazioni radio: un universo di applicazioni

In più di 30 anni di installazioni di impianti radio, Televideo Elettronica ha servito clienti nei settori più disparati. “Sono davvero tanti i progetti che abbiamo curato - racconta Enrico -. Da anni collaboriamo con realtà che operano all'interno delle ambasciate e dei consolati in Italia. Nel-

la moda serviamo le reti di vendita di grandi brand nei cui negozi dislocati in Italia si trovano le radio Motorola Solutions sia per la security che per la logistica. Operiamo anche nella logistica della moda dove tutti i grandi brand del fashion system affidano la logistica a società private: queste società conservano e mobilitano valori di merce talmente elevati che devono necessariamente garantire massima efficienza e sicurezza ai propri clienti. In quest'ambito abbiamo impianti nei grandi hub utilizzati per la movimentazione dove il personale che si occupa della security usa le soluzioni radio di Motorola Solutions. Ci sono poi tante altre grandi realtà manifatturiere che utilizzano terminali radio Motorola Solutions in tutti i reparti dei loro impianti (manutenzione, linee di produzione, movimentazione del carico, gestione scarico merci)”. Un universo di applicazioni, quindi, dove la parte progettuale e di assistenza e manutenzione degli impianti radio offerta da Televideo Elettronica fa la differenza.





Ripetitore radio SRL 1000 Motorola Solutions collocato in un sito per la logistica della grande distribuzione

“La pandemia non ci ha fermati”

Il periodo storico che stiamo vivendo caratterizzato dalla pandemia non ha intaccato l'operatività di Televideo Elettronica, che nella situazione emergenziale ha saputo essere al fianco delle organizzazioni di volontariato e di pronto intervento che hanno erogato servizi fondamentali per la popolazione. Essendo fornitori di realtà nel settore utility e del servizio sanitario, Televideo Elettronica è stata considerata fornitore di servizi essenziali dalle autorità di controllo ed è, dunque, rimasta sempre operativa anche nei mesi del lockdown.

“Forniamo da sempre le organizzazioni di volontariato. I nostri clienti erano quindi già ben equipaggiati con sistemi di comunicazioni radio allo stato dell'arte prima del CoViD-19”, precisa Roberto. “Il nostro impegno è stato quello di essere sempre reperibili per i servizi di manutenzione e assistenza anche nei mesi più difficili di questa pandemia: insieme al distributore Aikom Technology e a Motorola Solutions abbiamo offerto anche condizioni di fornitura particolari a chi ne aveva bisogno in quel periodo”.

Il valore aggiunto di far parte di una squadra

Televideo Elettronica collabora con il distributore Aikom Technology fin dalla sua fondazione. “Siamo una realtà piccola, esperta e dina-



mica - spiega Roberto - e siamo soliti operare in autonomia, ma su progetti particolari o complessi collaboriamo con Aikom Technology che ci supporta dal punto di vista marketing, tecnico e in alcuni casi finanziario. Con loro stiamo anche cercando di ampliare il portafoglio prodotti trattato fino a oggi. La nostra è una azienda con un forte know how specialistico. Abbiamo grandi potenzialità ma servono risorse umane e finanziarie per crescere. Guardando al futuro, ci piacerebbe dunque entrare a far parte di un gruppo più grande, che dia continuità a questa impresa familiare che da quasi 60 anni lavora con passione e professionalità”.

■ Per informazioni:
www.televideosnc.com



Stazione ripetitrice della rete provinciale Parma con ripetitore SRL 5500 Motorola Solutions



Roberto Gandossi, legale rappresentante dell'azienda Televideo Elettronica